



**UNA VALLE DALLE MILLE ATTRATTIVE**  
La Valsusa ha molto da offrire ai turisti, ma non riesce ad attrarli oltre i mesi di alta stagione



Franco Garnero

## IL REBUS DEL TURISMO

# Quelle valli che vogliono vivere anche quando non nevica «Costruiamo le alternative»

*La Valle di Susa aspira a prosperare tutto l'anno e non solo in alta stagione. Piero Gros: «Servono riforme strutturali»*

Non solo a causa della cattiva pubblicità della Tav, la Valle di Susa e la «cugina» Val Chisone stentano a diventare un'area in grado di attrarre turisti per dieci mesi all'anno. La stagione invernale va alla grande soprattutto grazie all'ottima organizzazione della Vialattea. Nel resto dell'anno, per chi ha la ventura di muoversi da Sauze a Bardonecchia, da Pragelato a Cesana, l'impressione di arrivare in una terra abbandonata dagli uomini è molto forte. Il grido di allarme arriva anche da Piero Gros, uno degli uomini di punta della mitica «avalanga azzurra» degli anni Settanta, nativo appunto di Sauze d'Oulx, di cui è stato anche sindaco nella seconda metà degli anni Ottanta. «Le vacanze, come il divertimento, sono parte della nostra vita e così pure la

**AIMO (HOTEL LAUX)**  
«I nostri sono paesi che paiono disabitati per troppi mesi l'anno»

montagna e il turismo che, in una zona come la nostra, sono una vera e propria azienda da gestire, con oltre 200 attività commerciali, mille residenti, posti di lavoro, indotto, importanti ritorni economici anche sul piano fiscale», afferma. Ed è per questo, sostiene il campione olimpico, «che le istituzioni devono provvedere ad aumentare i propri investimenti in questo settore». «Quando arrivano turisti - prosegue - tutta la zona si arricchisce e il benessere aumenta per tutti grazie alle lezioni di sci, gli ski pass, la tassa di soggiorno, c'è lavoro per camerieri e i cuochi, ma tutto questo deve essere aiutato perché non duri solo tre mesi d'inverno e uno d'estate». Un primo suggerimento? «Non far iniziare le scuole a fine settembre e poi fare due sole pause a Natale e a Pasqua è autolesionistico per un Paese come il nostro che offre bellezze, divertimenti e svaghi di ogni tipo». Secondo Gros, anche le autorità devono «rendersi conto delle difficoltà in cui vivono i nostri imprenditori, che vorrebbero tenere aperto molto più a lungo, anche per dare un'immagine diversa della nostra vallata che ultimamente di pubblicità negativa ne ha avuta sin troppa, ma è sicuramente troppo difficile e oneroso se

non vi è tutto un sistema che sostiene un turismo che non si deve fermare ai periodi di alta e altissima stagione».

Ma cosa dicono gli albergatori di questa situazione? Franco Aimo, dell'Hotel Laux, in Val Chisone, poco prima di Pragelato, lamenta «vuoti pazzechì; a parte agosto e i fine settimana di giugno e luglio, questi sono paesini disabitati». Es dice convinto che siamo in questa situazione perché «abbiamo dormito quando si doveva spingere e abbiamo perso tutti i treni degli anni Ottanta e anche quelli dei primi anni Novanta, quando si pensava che l'unico sviluppo possibile fosse quello delle fabbriche e tutto il resto non contava, quando solo le tute blu avevano importanza». Adesso si sta correndo ai ripari, ammette, e i sindaci «hanno contribuito a creare belle borgate curate, ma questo può attrarre soprattutto gli anziani, turisti con poche esigenze che hanno solo voglia di stare in pace al fresco, mentre ora di capovolgere anche questa situazione e offrire di più». Secondo l'albergatore è stato un errore anche favorire l'insediamento delle seconde case. In base a gli studi di questo settore, sottolinea Aimo, «quando il 30 per cento del flusso turistico è dovuto alle seconde case si muore perché si innescano dei giri viziosi che rendono una località sempre meno competitiva». E afferma che «ora c'è molto da ricostruire, sul piano della qualità e della cultura dell'accoglienza e inserirsi nei pacchetti vacanza internazionali che ormai vedono Torino come una meta ambita». Anche per Aimo la politica ha le sue responsabilità. «Mettere sullo stesso piano fiscale - spiega - il più bel bar di Torino e il

sinergia con Turismo Torino e accantonare risorse per la promozione, perché senza soldi non si va da nessuna parte». Esiste una decina d'anni un Piano di valorizzazione integrato del territorio valsusino e riconosciuto dalla Regione, che conta tra i suoi partner i Comuni della Valle di Susa, 25 associazioni di volontariato culturale, oltre 60 operatori turistici e dell'accoglienza, i tre consorzi turistici. Eleonora Giroto, tra le principali animatrici di «Tesori della Valle di Susa», assicura che «il turismo culturale è comunque multivale». Anche lei però lamenta che «i portatori di interesse di due mondi turistici diversi, ma che potrebbero essere integrati e complementari, fino a oggi non hanno dialogato». E auspica che si trovi «la connessione e la possibilità di

lavorare concretamente su una progettualità a lungo termine». Ma ci sono cose che non vanno. «Non esiste - dice - un consorzio turistico unico di territorio, l'alta valle ne conta tre e in media e bassa valle nessuno». E si dice convinta che la stagionalità della presenza turistica sia dovuta al fatto che «sì, ora si è lavorato solo su club di prodotto neve e bike facendo credere che la Valle di Susa sia solo quello». Afferma inoltre che si dovrebbe «creare un catalogo di territorio con suggerimenti e proposte integrate da distribuire presso impianti di risalita, musei, alberghi, b&b, uffici turistici e sviluppare una card integrata di fruizione del territorio». Tornando a chi la Valsusa vive con passione non ripagata, Luisa Carezzana, proprietaria e principale animatrice dello Chalet il Capricorno di Sauze, conferma che «tenere aperto tutto l'anno è molto difficile e oneroso». «Chi dovesse fare una passeggiata a Sauze a metà ottobre - racconta - avrebbe dei problemi anche solo per prendersi un caffè al banco. Ed è veramente un peccato, oltre che un rilevante danno economico per tutti, che non riesca a sbloccare la situazione che è, peraltro, inspiegabile visto quanto ha da offrire questo territorio». «Noi - assicura - abbiamo messo in campo una serie di iniziative importanti, dalla fondazione dell'Hacm (Accademia dell'alta cucina di montagna) impegnata in formazione e perfezionamento per il personale alberghiero, a tavole rotonde e convegni sulla cultura, l'arte, il turismo, la diffusione e la valorizzazione dei territori montani; ci sembrava tuttavia di essere costantemente impegnati a trascinare macigni



sulla sabbia». Il perché di questa inerzia, secondo Luisa Carezzana, è da ricercarsi prevalentemente nella miopia classe politica locale, «che si ostina - sottolinea - a considerare lo status quo come obbligatorio, a non fare gli investimenti che sono necessari per migliorare l'accoglienza». «Sono anni, tanto per fare un esempio, che aspettiamo - afferma - che la strada sterrata che arriva fin su da noi sia messa in sesto e che vengano posti dei limiti e dei regolamenti al transito delle moto da cross o delle mountain bike che sfrecciano indisturbate ad alta velocità e costituiscono un pericolo per chi passeggia nella natura; semmai, proprio per favorire l'affluenza di turisti e sportivi, si potrebbero creare percorsi dedicati per gli amanti delle due ruote». «Il nostro intento - sostiene - è quello di tracciare in alta valle un filo conduttore

**CAREZZANA (CAPRICORNO)**  
«In questo campo molte sono le colpe della miopia classe politica locale»

di qualità alberghiera che esalti la cultura dell'accoglienza e di cooperare con chi nelle nostre montagne ed in quelle oltrealpe ha già ottenuto buoni risultati, ma cambiamenti non se ne sono visti e gli investitori sono sempre più perplessi e giustamente guardano altrove, suterreni fertili da poter ben seminare».

**il Giornale**

IL GIORNALE DEL PIEMONTE REG. TRIB. DI MILANO N° 649 DEL 13-10-1999  
L'abbonamento è vendibile separatamente da «il Giornale»  
Direttore Editoriale  
ALESSANDRO SALLUSTI  
Direttore Responsabile  
ELIO BASTIENI  
EDITORE: POLO GRAFICO SPA  
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)  
Redazione: Via G. Agnelli, 3 12081 - Belluno (CN)  
AMMINISTRAZIONE: Tel. 0171.39.22.11  
UFF. ABBONAMENTI: Tel. 0171.39.22.25  
Redazione: Fazio Carlo Emanuele 8, 13 - 10123 TORINO  
ECONOMIA: 011-55.96.237  
PROVINCIA: 011-5596204  
CRONACA: 011-5596233  
STAMPA EDIZIONI TRILASMESSA:  
MANTANO EDITRICE SRL - Via Santa, 13 - PADERNO  
DUGNANO - Tel. 02.8777976  
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:  
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BENEDETTI  
ISCN - Tel. 0171.39.22.25 - Fax 0171.39.22.12  
SUBCONCESSIONARIA PER LA PROVINCIA DI TORINO:  
ARCUS MULTIMEDIA SRL VIA NIGRI, 4 - MILANO (MI) -  
Tel. 02.72111  
SUBCONCESSIONARIA PER LA PROVINCIA DI ALESSANDRIA:  
MP STUDIOS di Matteo Forchiero - Via Palagiana, 77 -  
ALESSANDRIA Tel. 011.224060 - Fax 011.224060  
SUBCONCESSIONARIA PER LE PROVINCE DI NOVARA, VCO,  
BIELLA E VERCELLI: AITTONA SRL - C.SO DELLA VITTORIA, 50 -  
NOVARA - TEL.0321-944893  
TARIFFA MODULO  
COMMERCIALE  
FRANCISSELLA PRIMA PAGINA euro 52,00  
FRANCISSELLA SECONDA PAGINA euro 35,00  
FRANCISSELLA TERZA PAGINA euro 25,00  
FRANCISSELLA QUARTA PAGINA euro 15,00  
FRANCISSELLA QUINTA PAGINA euro 10,00  
FRANCISSELLA SESTA PAGINA euro 8,00  
FRANCISSELLA SETTIMA PAGINA euro 7,00  
FRANCISSELLA OTTAVA PAGINA euro 6,00  
FRANCISSELLA NONA PAGINA euro 5,00  
FRANCISSELLA DECIMA PAGINA euro 4,00